

Conferenza per l'istituzione in Medio Oriente di un'area libera da armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa

VI sessione. New York 17 -21 novembre 2025

Dichiarazione della Repubblica islamica dell'Iran

Dichiarazione del Sig. Hassan Rahimi Majd, Secondo Consigliere della Missione Permanente della Repubblica Islamica dell'Iran

Signor Presidente,

Innanzitutto, mi permetta di congratularmi ancora una volta con lei per aver assunto la presidenza di questa importante sessione e di esprimere il nostro apprezzamento per il suo impegno a favore dell'inclusività, della trasparenza e del consenso, principi che hanno caratterizzato la presidenza marocchina fin dal suo inizio. Sotto la sua abile guida, siamo fiduciosi che le nostre deliberazioni consolideranno ulteriormente i progressi compiuti nelle sessioni precedenti e ci avvicineranno alla realizzazione di questo obiettivo atteso da tempo. Esprimiamo inoltre la nostra gratitudine alla Mauritania per la sua efficace leadership durante la quinta sessione della Conferenza. Desideriamo inoltre esprimere il nostro sincero apprezzamento alla Giordania per aver gentilmente ospitato la terza riunione del Comitato di Lavoro. Esprimiamo inoltre il nostro apprezzamento al Segretario Generale per la chiara dichiarazione.

La Repubblica Islamica dell'Iran attribuisce la massima importanza all'istituzione di questa Zona. Per decenni, l'Iran ha costantemente e attivamente sostenuto tutte le iniziative volte a liberare la nostra regione dalle armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa, un'iniziativa originariamente proposta dall'Iran nel 1974. La nostra posizione nasce dalla ferma convinzione che l'esistenza di armi così disumane ovunque, e in particolare in una regione così instabile come il Medio Oriente, rappresenti una grave minaccia per la pace e la sicurezza regionali e internazionali, rendendo il mandato di questa Conferenza urgente e indispensabile.

Signor Presidente, la continua occupazione e aggressione del regime israeliano contro la Palestina e altri paesi della regione, accompagnata dalla guerra genocida a Gaza degli ultimi due anni, ha inflitto sofferenze senza precedenti e lasciato una profonda ferita nella coscienza dell'umanità. Tutte queste atrocità vengono perpetrate sotto la protezione dell'arsenale nucleare del regime israeliano, un arsenale che rafforza il suo senso di impunità e aggressività. Il possesso di armi nucleari da parte di un regime che commette apertamente crimini di guerra e gravi violazioni del diritto internazionale umanitario rende la creazione di un Medio Oriente libero da tutte le armi di distruzione di massa non solo un obbligo giuridico, ma un urgente imperativo morale. L'impunità del regime israeliano a questo riguardo rimane il principale ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di questa Conferenza.

Signor Presidente, quest'anno si è assistito a una serie di sviluppi profondamente preoccupanti con implicazioni dirette per gli obiettivi di questa Conferenza, che meritano pertanto la nostra urgente attenzione e attenta considerazione. Nel giugno 2025, il regime israeliano, con il dichiarato pieno e attivo sostegno degli Stati Uniti, ha lanciato attacchi terroristici e militari non provocati e premeditati contro la Repubblica islamica dell'Iran, tra cui il deliberato attacco agli impianti nucleari pacifici iraniani protetti dall'AIEA. Questi atti illeciti rappresentano una chiara e grave violazione della Carta delle Nazioni Unite, dei principi fondamentali del diritto internazionale, dello Statuto dell'AIEA e del TNP, smascherando ancora una volta l'ipocrisia e i doppi standard di coloro che affermano di difendere la non proliferazione violandone i principi più basilari.

Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento ai membri di questa Conferenza che hanno condannato questi atti di aggressione e hanno espresso la loro solidarietà all'Iran in difesa degli scopi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite. In tale contesto, la Repubblica Islamica dell'Iran ribadisce che il cosiddetto meccanismo "snap-back" invocato contro l'Iran è nullo e privo di qualsiasi fondamento giuridico. Tali misure illegittime, perseguite in flagrante violazione della risoluzione 2231 (2015) del Consiglio di Sicurezza, minano l'autorità delle Nazioni Unite, la credibilità del Consiglio di Sicurezza e l'integrità del regime di disarmo e non proliferazione. Tutte le relative restrizioni ai sensi della risoluzione, pertanto, sono cessate il 18 ottobre 2025, nel pieno rispetto della sua tempistica.

L'Iran continuerà a esercitare il suo diritto inalienabile di sviluppare e utilizzare l'energia nucleare per scopi pacifici ai sensi del TNP e dello Statuto dell'AIEA, un diritto che deve essere ugualmente rispettato e garantito da tutti gli Stati della regione, senza discriminazioni o restrizioni. Altrettanto preoccupanti sono le recenti dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti, che annuncia istruzioni di "iniziare a testare le nostre armi nucleari" e si vanta del fatto che gli Stati Uniti possiedano "abbastanza armi nucleari da far saltare in aria il mondo 150 volte". Tale retorica sconsiderata costituisce una minaccia esplicita all'uso di armi nucleari e una chiara dichiarazione d'intenti di riprendere i test nucleari. Viola palesemente l'Articolo VI del TNP, contraddice l'oggetto e lo scopo del CTBT e mina la moratoria globale di lunga data sui test. Poiché qualsiasi ripresa dei test nucleari rappresenterebbe una grave battuta d'arresto per gli sforzi internazionali di disarmo e non proliferazione, inclusa l'istituzione di una zona libera da armi nucleari nella nostra regione, queste dichiarazioni giustificano la più ferma e urgente condanna da parte della comunità internazionale, anche da parte di questa sessione della Conferenza.

Signor Presidente, la Risoluzione del 1995 sul Medio Oriente, che era parte integrante del pacchetto che portò all'estensione a tempo indeterminato del TNP, rimane valida e vincolante. Tale risoluzione chiede la creazione di una zona mediorientale libera da armi nucleari e l'adesione di tutti gli Stati della regione al TNP e il sottoporre tutti i loro impianti nucleari alle salvaguardie dell'AIEA. La sua persistente mancata attuazione dopo quasi tre decenni, principalmente dovuta alla protezione concessa al regime israeliano da alcuni Stati dotati di armi nucleari, in particolare gli Stati Uniti, è un duro promemoria dei doppi standard che hanno gravemente minato la credibilità del regime di disarmo e non proliferazione. Il principale ostacolo al raggiungimento di un Medio Oriente libero da armi di distruzione di massa è chiaro. Il regime israeliano rimane l'unica entità nella regione che non ha aderito al TNP e continua a possedere un arsenale nucleare al di fuori di qualsiasi regime di verifica internazionale. La sua capacità nucleare, unita alla sua aggressione e occupazione, costituisce una minaccia permanente alla sicurezza regionale. La rapida adesione del regime israeliano al TNP come parte non dotata di armi nucleari e il sottoporre tutte le sue strutture alle garanzie complete dell'AIEA sono prerequisiti essenziali per il successo di questo processo.

Signor Presidente, l'Iran continuerà a partecipare in modo costruttivo a questa Conferenza. Sottolineiamo che deve rimanere un processo guidato dallo Stato, basato sul consenso e facilitato dalle Nazioni Unite, incentrato esclusivamente sul suo mandato specifico, ovvero negoziare un trattato giuridicamente vincolante che stabilisca un Medio Oriente libero da armi nucleari, chimiche e biologiche. Mettiamo in guardia contro qualsiasi tentativo di distogliere la Conferenza da questo obiettivo fondamentale o di diluirne l'attenzione. In quanto Paese vittima dell'uso di armi chimiche, la Repubblica Islamica dell'Iran riafferma la sua opposizione di principio a tutte le armi di distruzione di massa e il suo impegno per la loro totale eliminazione. L'istituzione di questa Zona è una necessità giuridica, un imperativo morale e una priorità strategica, che deve essere fondata sui principi di universalità, uguaglianza e legalità che sono alla base del regime internazionale di disarmo e non proliferazione. Perseveriamo quindi, con unità e determinazione, per trasformare questa aspirazione di lunga data in uno strumento giuridico vincolante, verificabile e applicabile che garantisca che il Medio Oriente, e in definitiva il mondo intero, siano liberi dalla minaccia delle armi di distruzione di massa. Grazie, Signor Presidente